

Lodovico Barbo.¹ Questa non solo fondò molte nuove case, come in Bassano, sul monte Agriano presso Verona, a Genova, S. Spirito presso Pavia, S. Dionisio a Milano, ma inviò pure dei monaci nei conventi già esistenti per procedere alla loro riforma. In processo di tempo molti conventi italiani di Benedettini aderirono alla nuova riforma: così S. Maria in Firenze, S. Paolo a Roma, S. Giorgio Maggiore a Venezia, il Polirone nel Mantovano, S. Severino nel Napoletano, S. Pietro presso Perugia, S. Proculo presso Bologna, S. Pietro presso Modena, S. Pietro de Glisciate in Milano, S. Sisto presso Piacenza. Mentre molte volte le riforme dei conventi non furono che passeggiere, questa riforma dei chiostrì benedettini ha il merito d'essere stata una riforma duratura.² Di ciò fa fede la magnifica descrizione che dello stato e del progresso di questa congregazione fa il domenicano Felice Faber di Ulma, che nel 1487 visitò S. Giustina. Il Faber fa anche notare che l'esempio dei Benedettini riformati esercitava una benefica azione sugli altri Ordini.³

Un'altra prova che accanto agli elementi guasti e refrattarii ad ogni riforma ve n'erano anche dei buoni, anzi degli ottimi e ciò proprio nei conventi che erano le cose messe più in cattiva fama, ci viene offerta solo che diamo un'occhiata ai grandi predicatori di penitenza, i quali quasi senza eccezione appartenevano a Ordini religiosi.

3.

I predicatori di penitenza che tanto nelle grandi come nelle piccole città della penisola fanno incessantemente risonare la loro voce di esortazione e minaccia contro la corruzione, sono uno dei fenomeni più notevoli nell'Italia del rinascimento. Quanto questi uomini hanno fatto per migliorare le condizioni religiose, morali e sociali, resta ancora in gran parte inesplorato. Quanto finora sappiamo, ci presenta sotto una luce oltremodo lusinghiera la loro azione come riformatori di costumi, come pacieri e uomini politici. La potente impressione che questi benefattori e salvatori

¹ Cfr. *Katholik* 1859, II, 1361 s. e DITTRICH in *Hist. Jahrb.* V, 320 s.

² *Katholik* 1859, 1360 s., 1489 ss.; 1860, 200 s., 425 ss. DITTRICH in *Hist. Jahrb.* V, 320 s., dove sono citate anche altre opere.

³ F. FABRI, *Evagatorium*, ed. HASSLER III (Stuttgartiae 1849), 393. Anche un predicatore di quel tempo assai rigido nei suoi giudizi, dice: «Nonne videmus in hac vita multos religiosos et religiosas qui propter Deum mundum contemnunt, castitatem perpetuam et voluntariam paupertatem observant; quique rejecta propria voluntate usque ad sepulturam obedientiae praelatorum se submitunt». ANT. VERCELL., *Serm.*, f. 244.